



Si chiude oggi il VI Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa

## "Cristo sia sempre per voi la Via, la Verità e la Vita"

**ROMA (30 Aprile 2008) - 300 partecipanti**, tra professionisti della comunicazione, direttori e responsabili di uffici stampa di Diocesi, Conferenze episcopali ed altre realtà ecclesiali, docenti universitari e giornalisti provenienti da oltre **60 Nazioni. 20 relatori**, tra cui tre Vescovi. **35**

**Comunicazioni** sottoforma di esposizioni di esperienze, progetti ed iniziative di particolare utilità per gli uffici di comunicazione della Chiesa.

Sono questi i numeri del *VI Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa* che si chiude oggi a Roma presso la Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce. Il tema di quest'anno è stato *"Comunicazione della Chiesa e cultura della controversia"*.

Tra le esperienze comunicative analizzate, la campagna *"What have you done for your marriage today?"* promossa dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti in favore della stabilità familiare; le trattative di pace e della lotta contro l'AIDS promosse dalla Comunità di Sant'Egidio; lo sviluppo di *www.sqpn.com*, la rete cattolica di podcast più premiata nei *"People's Choice Podcast Awards"*.

Tre Vescovi - Mons. **Barry J. Hickey**, Arcivescovo di Perth (Australia); Mons. Alfonso **Delgado**, Arcivescovo di San Juan de Cuyo (Argentina) e Mons. **Claudio Giuliodori**, Vescovo di Macerata (Italia) - e alcuni direttori di Uffici Comunicazione hanno invece riflettuto su *"Cosa si aspetta un vescovo dall'ufficio di comunicazione e cosa si aspetta un direttore di comunicazione dal proprio vescovo"*.

A tal proposito, l'Arcivescovo di San Juan de Cuyo ha detto che *"il dialogo frequente fra il Vescovo e l'ufficio di comunicazione è di grande utilità. Lo scambio costante di approcci e di impressioni permette di vedere i problemi da una prospettiva più larga e più ricca per la comunicazione e per la responsabilità pastorale"*. Gli ha fatto eco Mons. Hickey, Arcivescovo di Perth, per il quale il dipartimento di comunicazione deve aiutare a *"trarre vantaggio dalle situazioni di controversia per presentare il messaggio della Chiesa con chiarezza e con dettaglio"*. Anziché limitarsi a *"rispondere alle domande"* l'ufficio deve essere in grado di *"creare storie"*.

Per il sociologo **Andrea Maccarini**, le controversie sono per la Chiesa come *"un laboratorio simbolico che formula problemi e risposte interessanti per l'intera società"*.

**Mario Marazziti**, raccontando alcune esperienze umanitarie vissute con la Comunità di Sant'Egidio, ha affermato che *"c'è un unico modo di comunicare, quando c'è troppa distanza nella controversia tra l'uno e l'altro: va preso per normale il punto di partenza dell'altro"*.

La prima giornata del Seminario si è chiusa con la partecipazione della giornalista **Eugenia Roccella**, che ha commentato l'esperienza del Family Day in Italia come *"riscoperta del senso comune"* e come dimostrazione che *"nelle questioni antropologiche è fondamentale mantenere un approccio comunicativo capace di arrivare a tutti, credenti e non credenti"*.

Lo scrittore e giornalista **John L. Allen** ha parlato del viaggio del Papa negli Stati Uniti come *"un successo comunicativo massiccio"* e ne ha spiegato le ragioni. Ha poi fornito un'analisi sulle *"altre notizie della"*

*Chiesa, quelle che non arrivano a essere stampate perché nessuno sa scoprirle".* **Jean-Etienne Rime**, presidente dell'agenzia di comunicazione *Giotto* (Francia), ha condiviso le sue esperienze di consulente di comunicazione nel rapporto con aziende in momenti di difficoltà.

Altre relazioni sono state tenute dai giornalisti internazionali **Andreas Englisch**, corrispondente a Roma di *Axel Springer Verlag* (Germania), **Delia Gallagher**, analista vaticana della *CNN International* (Stati Uniti), e dai direttori di Uffici di Comunicazione **Colleen Dolan**, dell'Arcidiocesi di Chicago (USA) e **María Elena Rojas**, della Conferenza Episcopale Peruviana, che hanno fornito alcune esperienze di dialogo fra gli uffici di comunicazione della Chiesa e i giornalisti, appunto.

La giornata di **martedì 9 aprile** si è aperta con una solenne Santa Messa presieduta da **Mons. Claudio Maria Celli**, Presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Durante l'omelia Mons. Celli ha suggerito ai partecipanti di *"imparare dalla passione per la verità di Santa Caterina da Siena"*, Patrona della Facoltà di Comunicazione.

La prima relazione del giorno è toccata al **prof. Angel Rodríguez Luño** (Università della Santa Croce) che ha offerto alcuni spunti dal Magistero di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI su come *comunicare le proprie convinzioni*. Per lo studioso, di fronte ad *"accuse"* spesso *"pretestuose"* e persino *"malintenzionate"*, il compito della comunicazione istituzionale della Chiesa *"è offrire innanzitutto una risposta adeguata alla consistenza oggettiva delle critiche"*.

Il cattedratico di Diritto Processuale, **Julio Banacloche**, ha parlato invece dello strumento giuridico nella risposta alle controversie, attraverso l'analisi di alcuni casi internazionali. Banacloche ha anche proposto la creazione di un **Osservatorio Internazionale di difesa dei diritti dei credenti e della libertà religiosa**. *"Una soluzione globalizzata per dare risposta coordinata a persone di qualsiasi Paese, centralizzando le informazioni e offrendo assistenza generale"*.

Il programma ha previsto anche sessioni pratiche sulla preparazione degli interventi pubblici dei portavoce della Chiesa e sul loro ruolo di fronte alle telecamere. Ne hanno parlato a tal proposito **Marie Oates**, del Boston Group (USA) e **Santiago de la Cerva**, Direttore di Rome Reports Tv News Agency.

Fra le altre attività, questa mattina i partecipanti al seminario hanno assistito all'Udienza Generale con il **Santo Padre Benedetto XVI**, che li ha pubblicamente salutati augurando loro *"che Cristo sia sempre per voi la Via, la Verità e la Vita"*.

Successivamente, ha avuto luogo una visita alla Sala Stampa della Santa Sede, dove il direttore **P. Federico Lombardi** si è intrattenuto con gli ospiti rispondendo alle loro domande e ricordando alcuni principi fondamentali per un comunicatore della Chiesa: *"dire sempre la verità, essere tempestivo, cercare di rispondere bene con uguaglianza a tutti i giornalisti e riconoscere i bisogni dei propri superiori"*.

Oltre alle classiche relazioni, il Seminario ha registrato la presentazione di *Comunicazioni* proposte dai partecipanti. Tra queste, si segnalano: *"I conflitti mediatici tra la Chiesa e il governo in Spagna"*; *"La causa di beatificazione e canonizzazione di John Henry Newman"*; *"La comunicazione sull'Islam dalla prospettiva cattolica"*; *"Il viaggio di Benedetto XVI in Turchia sulla stampa araba"*; *"Analisi della copertura informativa su Regensburg e la visita del Papa in Turchia"*; *"La comunicazione della Chiesa in video-clip mediante l'agenzia televisiva b2onews.org"* oltre ad esposizioni di esperienze, progetti ed iniziative di particolare utilità per gli uffici di comunicazione della Chiesa.